

Ciro García Fernández, OCD

Bollettino bibliografico teresiano **I: STUDI STORICI E AUTOGRAFI TERESIANI**

Con questo *Bollettino* sugli studi teresiani più recenti vogliamo offrire un servizio ai lettori ed agli studiosi di santa Teresa di Gesù, nel V Centenario della sua nascita. Non è una bibliografia esaustiva; piuttosto vuol raccogliere i fondi bibliografici più importanti, che sono arrivati recentemente alla biblioteca del Teresianum.

Prendiamo come punto di partenza la monumentale opera di Manuel Diego Sánchez¹, che contiene più di dodicimila entrate, distribuite in dieci nove grandi capitoli o sezioni, con abbondanti connessioni e un accurato indice analitico. Il bollettino raccoglie la bibliografia teresiana più importante degli ultimi anni (2007-2014), posteriore all'apparizione di questa bibliografia sistematica di Manuel Diego, auspicando che lui stesso possa continuarla sulla scia del V Centenario, quando saranno stati pubblicati gli studi, congressi, settimane, programmati per questa celebrazione.

La nostra presentazione bibliografica sarà di carattere descrittivo piuttosto che valutativo. Si tratta di vedere in una panoramica generale il percorso degli studi teresiani in questi ultimi anni (libri, riviste, congressi) nelle lingue principali. Questi studi, i più importanti, verranno indicati in nota. Per una consultazione diretta e più ampia rimandiamo alla pagina web del Teresianum, dove è stata elaborata una bibliografia teresiana più ampia.

L'esposizione segue un ordine tematico e dentro di esso un ordine cronologico, perché spiega meglio lo sviluppo degli studi e delle ricerche. Per gli studi dottrinali si seguirà l'ordine alfabetico degli autori, in modo che si possano individuare meglio quelli più importanti.

Si è voluto dare uno spazio particolare alle riviste carmelitane. In questo modo si può seguire lo sviluppo dei loro studi teresiani, le loro caratteristiche e l'orientamento editoriale della rivista. Questi studi non vengono di solito incorporati nei temi dottrinali e di spiritualità, come capita invece con gli studi (piuttosto scarsi) apparsi in altre riviste.

La bibliografia teresiana è molto ampia e -come già osservava Manuel Diego nella sua bibliografia sistematica- non si limita ai classici temi della spiritualità teresiana, ma si apre ad un ampio ventaglio di temi relazionati col dialogo culturale, religioso, ecumenico; raccoglie allo stesso modo aspetti importanti della letteratura, la psicologia, la mistica, la storia. Si può parlare a questo proposito di una nuova ermeneutica del pensiero teresiano che lo rende più vicino alla sensibilità religiosa e culturale del pensiero attuale.

¹ Manuel Diego Sánchez, *Santa Teresa de Jesús: Bibliografía sistemática*, Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2008, 1246 p. Per una descrizione più completa fatta dallo stesso autore, si veda: *Novedad bibliográfica: Santa Teresa cuenta ya con una bibliografía sistemática*, Revista de Espiritualidad 67 (2008) 509-528.

Questo sarà lo schema della nostra presentazione:

1. Studi storici
2. Autografi teresiani
3. Studi biografici
4. Opere e commenti
5. Congressi teresiani
6. Temi dottrinali e di spiritualità
7. Riviste monografiche carmelitane

1- Studi storici

Presentiamo in questa sezione gli studi che descrivono la storia del Carmelo teresiano, le sue fonti, le sue origini, la sua evoluzione, durante la vita di Teresa di Gesù; il suo contesto storico, culturale, sociale, religioso; infine, la sua recezione nella spiritualità della scuola carmelitana, la sua situazione oggi.

1. È da fare la rassegna in primo luogo dell'opera monumentale di Domingo Fdez de Mendiola, progettata in sei volumi, di cui quattro già pubblicati. Il quinto verrà pubblicato nei primi mesi del 2015. Rimane l'ultimo, che riguarda la storia del Carmelo del secolo ventesimo. Qui interessa soltanto il primo volume, che studia il Carmelo Teresiano al tempo della vita di santa Teresa².

Il P. Domingo è un autore molto conosciuto ed un grande specialista per i suoi studi storici sul Carmelo. La singolarità della sua magna opera non è tanto la storia *del* Carmelo Teresiano quanto il Carmelo Teresiano *nella* storia, cioè, il suo sviluppo storico come “una nuova forma di vita contemplativa ed apostolica”. Il metodo di sviluppo scelto viene affermato in queste parole: “Seguir cronológica y sincrónicamente el desarrollo del Carmelo Teresiano en la historia, según los documentos contemporáneos en cada momento” (p. 18).

È un'opera preceduta dalla pubblicazione di parecchi articoli sui temi storici del Carmelo teresiano. La sua ricerca e la sua riflessione si è prolungata per più di venticinque anni, nei quali ha potuto fare un accurato esame delle fonti storiche e una rilettura critica e serena degli scritti sulla storia del Carmelo fino ai nostri giorni. Lui stesso fa parte di questa storia. La sua documentazione è immensa e molto attualizzata. Grazie agli indici ampi e formulati a modo di tesi, è facile seguire la sua lettura e rendersi conto del suo ricco contenuto.

Il volume comprende sei grandi capitoli con un'articolazione dei temi bene strutturata, preceduta da una buona introduzione storiografica (p. 25-85): *Teresa de Ahumada* (p. 87-180); *Teresa de Jesús-San José de Ávila: 1562-1567* (p. 182-263); *Fundadora en camino: 1567-1575* (p. 265-403); *Gracián Comisario Apostólico: 1575-1578* (p. 405-530); *El grupo de Descalzos: De Vicariato a Provincia: 1578-1581* (p. 531-610); *Jerónimo Gracián Provincial:*

² Domingo A. Fdez de Mendiola, *El Carmelo Teresiano en la historia. Una nueva forma de vida contemplativa y apostólica*. Primera parte, *El Carmelo Teresiano en vida de la Madre Fundadora, Teresa de Jesús (1515-1582)*. (Institutum Historicum Teresianum, Studia). Roma, Teresianum, 2008, 750 p.

En vida de la Madre Fundadora: 1581-1582 (p. 611-675); *Misión y obra de Teresa* (p. 677-702).

Si può dire che questa è la grande opera del Centenario Teresiano, che apre nuovi cammini e nuove prospettive alla ricerca teresiana. Rappresenta una nuova ermeneutica della storia e una nuova sensibilità riguardo agli eventi descritti, che li rende più vicini alla vita e alla mentalità odierna.

2. Insieme a quest'opera, pubblicata dal Istituto Storico Teresiano, ha un posto speciale lo studio di Ildefonso Moriones, che per parecchi anni ha sviluppato un'ampia ricerca storica su santa Teresa e sulla storia del Carmelo Teresiano, raccolta sistematicamente in questo libro³. Per quello che riguarda la vita e l'opera fondatrice della Santa segue uno schema strutturale simile a quello di Domingo Fdez de Mendiola, fino al cap. 9 su Giovanni della Croce (p. 11-115).

Di seguito la sua ricerca si centra nello sviluppo del carisma teresiano dopo la morte della Madre Teresa: dal P. Doria fino alla Congregazione Italiana (p. 117-378). Cerca di fare un po' di luce in mezzo alle polemiche e alle correnti sorte riguardo allo spirito ed al pensiero della Madre Fondatrice. Predomina però lo spirito di confronto, che non è il cammino migliore per arrivare ad un'integrazione delle diverse posizioni. Come punto di partenza per questa integrazione l'autore suggerisce gli orientamenti del Concilio Vaticano II sul rinnovamento della vita religiosa.

3. Ancora da fare la rassegna di due studi in questa sezione. Il primo è quello di Daniel de Pablo Maroto⁴, un grande specialista della storia e degli studi teresiani. Comprende questi capitoli fondamentali: *gli origini del carisma teresiano* (p. 17-100), *la sua recezione da parte degli eredi del carisma* (p. 101-245), *la sua evoluzione e interpretazione storica* (p. 247-321), infine *una reinterpretazione attuale* (p. 323-352) e una visione di *Teresa di Gesù come "fondatrice d'una riforma"* (p. 353-382). È un studio ampio e ben strutturato, con abbondante documentazione, che illumina tanti aspetti della vita di Teresa di Gesù. Come complemento di questo studio storico, ha pubblicato recentemente una nuova biografia della Santa, che merita un nuovo capitolo⁵.

Un altro studio di simili caratteristiche, ma con un'impostazione più teologica, è quello di Aniano Álvarez-Suárez⁶. Comprende tre parti: *Formación de una Fundadora: 1515-1554* (p. 27-92); *Concepción y realización de su ideal: 1154-1568* (p. 95-272); *La Santa Fundadora defiende y hace triunfar su ideal: 1569-1582* (p. 277-341). Il suo studio si limita alla vita di santa Teresa, di cui mostra una profonda conoscenza, come professore per lunghi anni dei corsi di spiritualità teresiana nella Pontificia Facoltà del Teresianum. Come complemento di questo studio storico, è apparso più recentemente un altro studio sulla vita e gli scritti teresiani, che merita un nuovo capitolo⁷.

³ Ildefonso Moriones, *Teresa de Jesús maestra de perfección*, Roma, Istitutum Historicum Teresianum, Studia, 2012, 399 p. Questo studio è stato preceduto da un'altra pubblicazione che ha avuto molto successo: *El carisma teresiano: Estudio sobre los orígenes*, 1972.

⁴ Daniel de Pablo Maroto, *Ser y misión del Carmelo teresiano. Historia de un carisma*, Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2011, 386 p.

⁵ Id., *Santa Teresa de Jesús, nueva biografía (escritora, fundadora, maestra)*, Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2014, 401 p.

⁶ Aniano Álvarez-Suárez, *Recuerdo y memoria. Inspiración, nacimiento y consolidación del Carmelo teresiano*, Burgos, Monte Carmelo, 2006, 345 p.

⁷ Id., *Santa Teresa, vita, scritti, messaggio*, Pessano con Bornago (Mi), Mimep-Docete, 2013, 223 p.

4. Dentro questa prospettiva storica dobbiamo fare la rassegna del *Simposio Internazionale di storiografia del Carmelo teresiano*⁸. In questo stesso capitolo si possono raggruppare gli studi sulla storia e le figure del Carmelo Teresiano: Pedro Ortega⁹, Claudio Tuzzi¹⁰, Bruno Moriconi¹¹. Bisogna tener conto anche della prospettiva storica-dottrinale svolta dalla rivista francese *Carmel*¹². Seguono in questa prospettiva gli studi sulla spiritualità della scuola carmelitana di Joseph Baudry¹³, Augustine Mulloor¹⁴ e Steven Payne¹⁵, che ci offrono una visione della figura e della dottrina di Teresa di Gesù nel contesto della spiritualità carmelitana e nell'ambito della lingua inglese e francese.

5. Un altro campo della storia è quello delle fonti bibliche¹⁶ e patristiche¹⁷. Ma queste meritano un capitolo nuovo nella sezione dottrinale. Qui ci soffermiamo alle fonti storiche dei grandi maestri spirituali del secolo XV e XVI, che hanno avuto un influsso decisivo su santa Teresa. Due autori hanno approfondito questo campo: Eulogio Pacho¹⁸ e Daniel de Pablo

⁸ Dámaso Zuazua (ed.), *Historiografía del Carmelo Teresiano: Actas del Simposio Internacional OCD, Roma 2-5/01/2009*. Institutum Historicum Teresianum, Roma, 2009, 509 p. (recens.: MontCarm 2009, p.494). Da sottolineare l'articolo di Eulogio Pacho, *Historiografía de la Espiritualidad Carmelitano-Teresiana*, p. 109-164.

⁹ Pedro Ortega, *Historia del Carmelo Teresiano*, 3 ed. Burgos, Monte Carmelo, 2010, 493 p.: Id., *Figuras del Carmelo. Tras las huellas de Teresa de Jesús*, Burgos, Monte Carmelo, 2013, 607 p. (Teresa di Gesù: 19-22).

¹⁰ Claudio Tuzzi, *Un Monte una Madre. Storia dei Carmelitani Scalzi*, Morena (RM), Edizioni ocd, 413 p.

¹¹ Bruno Moriconi, *Volti del Carmelo. Figure ed esperienze di preghiera nel Carmelo Teresiano*, Roma, Edizioni ocd, 2014, 318 p. (Teresa di Gesù: 63-71).

¹² Stéphane-Marie Morgain [Pour une approche historique de Thérèse d'Avila], *La castille de Thérèse de Jésus : horizons d'une vie*, Carmel 143 (2012) 8-23; *Chronologie de la vie de sainte Thérèse*, Carmel 143 (2012) 28-53; Marie-Laurent de la Résurrection, «Un Who's who » thérésien», Carmel 143 (2012) 54-71.

Marie-Jean de la Rédemption [Pour une lecture renouvelée de Thérèse d'Avila], *Un tour d'horizon: petit guide de lecture*, Carmel 147 (2013) 8-21; Denis Chardonnes, *Le texte de sainte Thérèse est-il inspiré ? Approche théologique de l'inspiration*, Carmel 147 (2013) 22-36; *Textes. Pour une pluralité de lectures*, Fr.Luis de León, V. García de la Concha, Carmel 147 (2013) 37-41; Marie-Laurent de la Résurrection, *Quelques clés d'ordre littéraire*, Carmel 147 (2013) 44-61; Nelly Dinnat, *Une lecture féminine de l'oeuvre de Thérèse de Jésus*, Carmel 147 (2013) 62-77.

¹³ Joseph Baudry, *Aux sources du Carmel: histoire et spiritualité*; édition préparée par Philippe Raguis et présentée par Stéphane-Marie Morgain, Toulouse, Éditions du Carmel, 2012, 456 p. ("Rephorme thérésienne". Histoire et contexte: 261-304; Doctrine et figures: 305-435).

¹⁴ Augustine Mulloor, *Carmel and Bible. Studies in Carmelite-Biblical Spirituality*, Kochi, Jyotir Dharma Publications, 2011, 264 p. (Teresa di Gesù: 107-133).

¹⁵ Steven Payne, *The Carmelite Tradition*, Phyllis Zagano, Series Editor Collegeville: Liturgical Press, 2011. - xxxiii, 197 p. (Teresa di Gesù: 26-41).

¹⁶ Cf. Román Llamas, *Biblia en Santa Teresa*; prólogo de Salvador Ros, Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2007, 254 p.; Philippe de Jésus-Marie, *Quand sainte Thérèse d'Avila lit la sainte Écriture*, Carmel 129 (2008) 27-37; Armindo dos Santos Vaz, *Santa Teresa de Ávila: a 'Vida' e a Bíblia*, Revista de Espiritualidade 75 (2011) 175-186; Id., *Centralidade da Palavra de Deus na oração carmelitano-teresiana*, Revista de espiritualidade 86 (2014) 133-138; Secundino Castro Sánchez, *Configuración bíblica del relato teresiano (elementos centrales)*, in Agustín Jiménez González (ed.), *La Gloria del Verbo*, Estudios Bíblicos 66 (2008) 217-244; Secundino Castro Sánchez, *El entramado bíblico del proceso teresiano*, in Rómulo Cuartas Londoño (dir.), *La Biblia libro de contemplación*, Burgos-Ávila, Monte Carmelo-Cites-Universidad de la Mística, 2010, 439-481; Id., *El fulgor de la palabra: nueva comprensión de Teresa de Jesús*, Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2012, 360 p. (rec.: MontCarm 2013, p.413); Pilar Huerta Román, *El telar de la palabra: ecos bíblicos en la autobiografía teresiana*, Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2013, 336 p.

¹⁷ I Congressi Internazionali Teresiani, organizzati dal CITES-Ávila, sulle opere maggiori di S. Teresa hanno tenuto sempre conto della prospettiva patristica, sviluppata dal nostro caro specialista in santa Teresa e nei Santi Padri, Manuel Diego Sánchez. Recentemente è apparso un studio sull'influsso di Sant'Agostino in Santa Teresa: José Luis Cancelo García, *Influencia de San Agustín en Santa Teresa*, Burgos, Monte Carmelo, 2014, 192 p.

¹⁸ Eulogio Pacho, *El apogeo de la mística cristiana. Historia de la espiritualidad clásica española 1450-1650*, Burgos, Monte Carmelo, 2008 ("La espiritualidad teresiano-sanjuanista", p. 1015-1112).

Maroto¹⁹. Lo studio di Eulogio Pacho presenta nei capitoli anteriori a quello di santa Teresa (c. 11) le correnti spirituali e la spiritualità dei grandi autori che hanno ispirato la spiritualità teresiana (cc. 1-10).

Pablo Maroto invece studia l'influsso su santa Teresa in ognuno di questi autori in tre tappe successive: contesto storico, irradiazione del suo pensiero e incidenza nella spiritualità teresiana. Questi sono gli autori studiati seguendo le diverse scuole: San'Agostino, San Gierolamo, San Gregorio Magno, Ludulfo di Sajonia, Tomás de Kempis, Fray Luis de Granada, Francisco de Osuna, Bernardino de Laredo, Bernabé de Palma, san Alonso de Orozco, san Juan de Ávila. Tra questi maestri presenta anche san Giovanni della Croce e i confessori di Teresa. Studia anche l'influsso biblico e degli autori patristici.

Quest'ampia panoramica storica delle fonti è imprescindibile oggi per comprendere la vita e il pensiero teresiano. Rappresentano un contributo nuovo agli studi della spiritualità teresiana, fatto con rigore storico.

6. In questa linea bisogna tener conto degli studi sul contesto storico, religioso e culturale della vita e degli scritti di Teresa di Gesù²⁰. È d'obbligo la rassegna dell'opera in collaborazione di parecchi specialisti sul profilo storico di santa Teresa²¹. Anche se questo studio è stato pubblicato nel 1981 e adesso ristampato, ha una grande attualità, perché il chiarimento di tutte le questioni storiche è necessario per l'elaborazione di una nuova bibliografia su santa Teresa, come vedremo nella sezione degli studi biografici.

Uno degli studiosi più competenti sulla necessità di elaborare una nuova biografia di Santa Teresa è il Professore carmelitano Teófanos Egido. I suoi studi rappresentano un importante apporto alla biografia teresiana²².

7. Per concludere questa sezione storica, facciamo una breve presentazione del bel studio del carmelitano francese Didier-Marie Golay: *Atlas di Teresa d'Ávila*, della sua vita, della sua storia, del suo itinerario interiore, dei suoi cammini, delle sue fondazioni, dei suoi

¹⁹ Daniel De Pablo Maroto, *Lecturas y maestros de Santa Teresa*, Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2009, 300 p. Si veda anche: Ignacio Iglesias / Salvador Ros García, *San Ignacio, Santa Teresa y convertidos del siglo XVII*, Madrid, Ed. Edibesa, 2009, 217 p.

²⁰ Questo genere di studi abbondano oggi e abbracciano diverse prospettive: storiche, sociali, culturali, letterari, biografiche. Per una prima informazione rimettiamo a: *El libro de la Vida de santa Teresa de Jesús*, Actas del I Congreso Internacional Teresiano, sotto la direzione di Fco. Javier Sancho Fermín / Rómulo Cuartas Londoño, Burgos-Ávila, Monte Carmelo-Cites- Universidad de la Mística, 2011. La prima parte è dedicata allo studio del contesto storico della vita della Santa con importanti interventi degli specialisti: Joseph Pérez, Serafín de Tapia, Nicolás González, Teófanos Egido, (pp. 53-156). Gli stessi studi sono stati pubblicati in: *Vivir en Ávila, cuando Santa Teresa escribe el libro de su "Vida"*, Universidad de la Mística-CITeS - Monte Carmelo, 2011, 207 p.

²¹ Teófanos Egido (dir.), *Perfil histórico de Santa Teresa*, 3. ed., Madrid, Editorial de Espiritualidad, 2012, 195 p. Questi sono i collaboratori: Teófanos Egido, *La necesaria revisión histórica de Santa Teresa*, p. 5-12; Id., *El tratamiento historiográfico de Santa Teresa*, p. 13-32; José García Oro, *Reformas y observancias: crisis y renovación de la vida religiosa durante el Renacimiento*, p. 33-56; Enrique Llamas, *Santa Teresa de Jesús y la religiosidad popular*, p. 57-94; Melquiades Andrés Martín, *Erasmismo y tradición en las Cuentas de Conciencia*, p. 95-118; Daniel de Pablo Maroto, *Santa Teresa y el protestantismo español*, p. 119-152.

²² Teófanos Egido López, *Santa Teresa y las tendencias de la historiografía actual*, Ephemerides Carmeliticæ 33 (1982) 159-180; Id., *La biografía teresiana y nuevas claves de comprensión histórica*, in *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz* / coord. por Salvador Ros García, 1997, págs. 45-59.

scritti²³. Sulla scia di altri libri simili del Centenario del 1982²⁴ e anche del Centenario del 2015²⁵, ma superandoli tutti, l'autore di questo *Atlas* ci invita a percorrere i camini di Teresa, a vivere la sua "avventura", guidati soprattutto dalla luce che irradiano la sua vita e i suoi scritti, ma anche dalla storia documentata del secolo XVI. È un percorso che cerca di avvicinare la figura di Teresa al mondo d'oggi. In questo senso bisogna sottolineare i sottotitoli del *Atlas*: "*Aventurer sa vie*". *Une sainte dans l'histoire et dans le monde*. È davvero un gradevole pellegrinaggio esteriore e interiore, illuminato da un'abbondante e bella documentazione grafica, che fanno di questo libro un album prezioso.

Le tappe in cui viene proposta l'avventura di Teresa sono descritte con le parole della Santa stessa. Sono le seguenti: "*Les bon désirs de mon enfance*": *infanzia y adolescenza*, 1515-535 (p. 21-52); "*Mieux servir Dieu*": *monaca nella Encarnación*:1535-1553 (p. 53-86); "*Une nouvelle vie... la vie de Dieu en moi*": *la seconda conversione e la preparazione d'una fondazione*: 1554-1562 (p. 87-129); "*Mère et fondatrice*": *la fondazione di San Giuseppe e le fondazioni in Castiglia*: 1562-1575 (p. 130-190); "*Au milieu des dangers*": *le fondazioni in Andalusia e tempo di tempeste*: 1575-1579 (p. 191-236); "*Il est temps de nous voir*": *gli ultimi anni*: 1580-1582 (p. 237-268); "*Un vif éclat*": *posterità e vita postuma* (p. 269-301).

Ciascuna di queste tappe vengono documentate da diverse prospettive, molto ben segnalate graficamente. Sono come delle angolazioni poliedriche, che come raggi di luce illuminano la vita di Teresa. Queste prospettive sono *tematiche, storiche, geografiche, scritti di Teresa* (testi scelti), *personaggi*. Tutto viene esposto in modo breve, conciso, così che il lettore possa seguire mirabilmente l'avventura di Teresa in tutte le sue fasi e abbracciare la sua vita in tutte le sue dimensioni. L'autore mostra avere una profonda conoscenza della sua vita, della sua storia e degli eventi che in essa convergono.

Ma ancora la documentazione più bella e più riuscita è l'abbondante documentazione fotografica: immagini, monumenti, paesaggi; così pure la precisione delle carte geografiche dei cammini fondazionali teresiani di Castiglia e Andalusia. Alla fine ci offre un ampio quadro cronologico che mette in parallelo la *storia*, la *vita di Teresa*, la *Chiesa* e il *Carmelo*, la *cultura*. Il lettore può abbracciare in un solo sguardo tutto il percorso dell'"avventura" teresiana. Finalmente è da sottolineare la curata stampa a colori di Les Éditions du Cerf. Auspichiamo una ampia diffusione di questo libro, che merita essere tradotto in altre lingue.

²³ Didier-Marie Golay, *Atlas Thérèse d'Ávila. "Aventurer sa vie". Une sainte dans l'histoire et dans le monde (1515-1582)*, Paris, Les Éditions du Cerf, 2014, 328 p.

²⁴ Tomás Álvarez / Girolamo Salvatico (dir.), *Avanti con Dio: Fondazioni e viaggi di S. Teresa di Gesù*, Il Messaggero del S. Bambino Gesù di Praga, Arenzano (Genova), Edizioni Paoline, 1982, 359 p.; - John Sullivan, *Teresa of Avila: A Woman for Her Times, Her Culture, Her Church and of the Living Spirit*. Ten essays in honor of St Teresa of Avila. Washington, Previously published by ICS Carmelite Studies series - Centenary of Saint Teresa, 1982, 230 p.

²⁵ Tomás Álvarez / Fernando Domingo, *Por los caminos de Teresa: la aventura fundacional de una Santa inquieta y andariega*, Burgos, Monte Carmelo, 2012, 237 p.

2- Autografi teresiani

Sono apparsi recentemente parecchi studi sugli autografi teresiani, come culmine di un processo che è iniziato nel secolo scorso presso il Teresianum, con motivo del Centenario della Riforma del Carmelo Teresiano, 1962.

1. Innanzitutto bisogna sottolineare la singolarità degli autografi teresiani. Questi rappresentano un caso singolare, uno dei più preziosi, della letteratura classica spagnola e della letteratura mistica universale. Sono rari gli autografi tramandatici dai grandi autori castigliani. Di Cervantes, Lope de Vega, Luis de León, Juan de la Cruz, possediamo appena qualche frammento di scarso valore. Si deve solo ad un caso eccezionale se le opere maggiori di S. Teresa d'Avila sono arrivate a noi senza mutilazioni.

Nella Biblioteca Nazionale del Real Monastero di San Lorenzo dell'Escorial, vicino a Madrid, si conservano ancora i manoscritti della *Vida*, *Fundaciones*, *Modo de visitar los conventos* e *Camino de Perfección* (prima redazione). Di quest'ultimo libro si conserva integro un altro manoscritto autografo (seconda redazione) nell'archivio delle carmelitane di Valladolid e tre altre copie con correzioni ed aggiunte autografe. L'autografo del *Castillo interior*, uno dei capolavori della letteratura classica universale, si trova presso il Monastero delle Carmelitane Scalze di Sevilla.

Tomás Álvarez, che ha studiato per lunghi anni gli autografi teresiani, si domanda come i suoi manoscritti, in un'epoca che non rispettò quelli dei grandi letterati e nemmeno quelli dei grandi mistici (Sant'Ignazio di Loyola, San Giovanni della Croce, ecc.), hanno avuto tale fortuna. Secondo lui si deve ad una causa sconcertante: Teresa d'Avila non scrisse mai un libro per portarlo in tipografia e diffonderlo stampato, ma conservò gli autografi per farli leggere direttamente o per farli copiare da lettori affezionati. Questo modesto panorama propagandistico li preservò da una fine senza gloria fra le mani di un tipografo.

Sopraggiunse poi l'ondata di fama della scrittrice d'Avila, l'ammirazione letteraria di un raffinato umanista, fra Luis de León, suo primo editore, e finalmente la passione del bibliofilo di Filippo II, che volle i manoscritti originali di Teresa d'Avila nella biblioteca del Monastero del Escorial, accanto agli autografi di San Giovanni Crisostomo e di Sant'Agostino, i due sommi dottori della Chiesa d'Oriente e d'Occidente.

2. Tutta questa bella storia viene studiata e ampiamente documentata dal grande teresianista Tomás Álvarez nel suo recente libro sugli autografi teresiani²⁶. È un studio esauriente di tutti gli autografi che si conoscono. Ci offre una buona introduzione sugli autografi con i seguenti temi generali: *Los autógrafos de Santa Teresa de Jesús*, *Primeros intentos de recopilación de los autógrafos teresianos*, *Colección de Autógrafos epistolares*, *Colecciones menores*, *Autógrafos de escritos dispersos*, *La grafía de los autógrafos teresianos*, *El presente catálogo* (p. 15-54).

²⁶ Tomás Álvarez-Rafael Pascual, *Autógrafos de Santa Teresa de Jesús en Europa y América*, Estudios Teresianos, vol. V, Burgos, Editorial Monte Carmelo, 2014, 314 p. Il libro studia gli autografi teresiani in se stessi, nella loro composizione, nei loro contenuti, nelle loro vicende storiche lungo il percorso di quattro secoli; infine, le condizioni in cui trovano oggi, come e dove, ecc. È un lavoro immenso, che ha dovuto fare molteplici verifiche, viaggi, richieste, ecc., in cui è stato aiutato dal giovane carmelitano laureato Rafael Pascual, grande affezionato agli studi teresiani.

Nei sei capitoli seguenti fa una dettagliata descrizione di tutti gli autografi: *Autógrafos de sus libros* (p. 59-72); *Autógrafos de la Santa en las copias de Camino* (p. 73-76); *Autógrafos de sus Relaciones* (p. 77-84); *Autógrafos de sus cartas*: (p. 85-237); *Autógrafos menores* (p. 239-261); *Poemas autógrafos*, *El Vejamen y Respuesta a un desafío*, *Votos de la Santa*, *Apuntes y escritos sueltos*, *Fragmentos ácrnos*, *Firmas*; *Autógrafos selectos* (p. 263-288).

Finisce con tre *appendici* sulla localizzazione, destinatari e *l'edizione princeps* (p. 289-310). Rappresentano un totale di approssimativamente 2.230 pagine.

L'autore si propone recensire tutti questi autografi come una specie di *catalogo*. “Los distribuimos en tres series fundamentales: obras mayores, epistolario, y escritos menores de todo género. Para cada pieza, una vez identificado el correspondiente autógrafo, ofrecemos los datos documentales más importantes: localización, fecha y medidas, estado de conservación. Si es posible, puntualizamos lo más notable de sus avatares históricos en el paso de mano en mano o en su proceso de deterioro y restauración. Y por fin destacamos lo más importante de su contenido, sobre todo cuando se trata de las cartas de la Santa” (p. 53).

Tutti i manoscritti teresiani appartengono agli ultimi anni della vita di Teresa, da 1561 a 1581. È l'epoca della sua maturità umana e religiosa (dai suoi 47 ai 67 anni); il periodo più fecondo della sua vita come scrittrice e come fondatrice; gli anni più intensi della sua esperienza mistica.

L'autore aveva già studiato in precedenti pubblicazioni gli autografi delle opere maggiori²⁷. La novità più importante di questa pubblicazione è lo studio degli autografi delle *Lettere*, circa 520 (p. 85-237). In ordine cronologico, vengono studiate le caratteristiche di ognuna delle lettere, il loro stato di conservazione, i destinatari e la loro localizzazione. Attualmente si trovano disperse in 36 provincie spagnole, 10 stati europei e 7 nazioni Americane (p. 54). I primi dossier o raccolta di lettere manoscritte sono dovuti a P. Jerónimo Gracián e a Maria de San José. Nell'introduzione vengono descritte le loro vicende storiche, insieme ad altre raccolte minori (p. 21-48). Finalmente si fa una breve esposizione della grafia della Santa in tutti i suoi manoscritti (p. 48-52).

Oltre la descrizione dettagliata delle lettere, ci offre in una prima appendice la localizzazione degli autografi teresiani nel momento attuale, seguendo l'ordine alfabetico del luogo o della città (p. 289-300). Nella seconda appendice vengono segnalati i destinatari anche per ordine alfabetico (p. 301-305). Finalmente viene indicato il posto o numero di ciascuna delle lettere nell'edizione *príncipe* e nell'attuale edizione di Monte Carmelo: Burgos 1997. Con un asterisco (*) vengono indicate quelle che sono autografe (p. 307-310). In questo modo il lettore può facilmente individuare ognuna delle lettere, i suoi destinatari e il suo contenuto.

²⁷ Id., *Premio de las letras “Teresa de Ávila-2006*, Excmo. Ayuntamiento de Ávila, 48 p.; Id., *Cultura de mujer en el s.XVI. El caso de Santa Teresa*, Burgos, Monte Carmelo, 2006, 401 p.; Id., *Santa Teresa de Jesús y El tesoro de sus autógrafos*, Archivium Bibliographicum Carmeli Teresiani 50 (2010), pp. 17-106.

Il lettore troverà anche un'esposizione nei Congressi Teresiani di Avila, che ogni anno organizza il CITEs su gli scritti teresiani. Il P. Tomás ha esposto gli autografi del libro della *Vita* (2010), *Cammino di Perfezione* (2011), *Fondazioni* (2012), *Castello interiore* (2013) e *Scritti minori e Lettere* (2014). Cfr. Fco. Javier Sancho Fermín / Rómulo Cuartas Londoño (dir.), *Actas del Congreso Internacional Teresiano I-IV*, Burgos-Ávila, Monte Carmelo-CITEs-Universidad de la Mística, 2011-2014.

Per una descrizione degli autografi teresiani in Italia, Cf. Simeone della Sacra Famiglia, *Autografi teresiani in Italia*, Il piccolo Fiore di Gesù 8 (1962) n. 5, p. 19-24.

Gli autografi teresiani hanno un valore eccezionale dal punto di vista letterario e dottrinale, perché non permettono la manipolazione del testo e perché sono stati lo strumento vivo della trasmissione della dottrina e delle esperienze mistiche di Teresa di Gesù. Con occasione del dottorato di S. Teresa è stata fatta una mostra al Teresianum²⁸. Ma soprattutto sono stati oggetto di accurati studi e riproduzioni, che si sono perfezionati con le moderne tecniche tipografiche

3. Vogliamo sottolineare alcune di queste riproduzioni e dei restauri dei manoscritti. È stato il Generale dell'Ordine, P. Anastasio Ballestrero, a promuovere questi restauri, che hanno salvato gli autografi da un processo di deterioro che minacciava la scomparsa di questi preziosi scritti teresiani. Il lavoro è stato affidato alla Pontificia Facoltà Teologica del Teresianum, sotto la direzione del P. Tommaso de la Cruz (Tomás Álvarez)²⁹.

Anni più tardi lo stesso P. Tomás Álvarez, con l'appoggio del Patrimonio Nacional del Escorial e la promozione della Editorial Monte Carmelo ha intrapreso la riproduzione facsimile degli autografi di tutte le opere maggiori della Santa³⁰. Queste riproduzioni hanno permesso di recuperare il testo teresiano nella sua espressione originale e mettere a salvo definitivamente i suoi originali. Allo stesso tempo il nostro grande specialista in studi teresiani ha avuto l'occasione di approfondire i dati storici e dottrinali con delle importanti note ed introduzioni storiche.

Una di queste riproduzioni è stata quella del *Camino de Perfección* di Valladolid (seconda redazione), in occasione del 450.mo anniversario della nascita di s. Teresa d'Avila, 1965. È stata fatta dalla Tipografia Poliglotta Vaticana. Il manoscritto originale è stato restaurato all'Istituto di Patologia del Libro, una specie di clinica specializzata nelle malattie di pergamene, manoscritti e libri preziosi. I restauratori scoprirono nelle viscere del codice molti segreti, ben

²⁸ *Exposición de autógrafos de Santa Teresa de Jesús*. Catálogo, Roma, Teresianum (27.09.1970), [59 p. no numeradas], 15,5 x 20,5 cm.; *Mostra degli Autografi di Santa Teresa di Gesù*. Catalogo, Roma, Teresianum, 1970, 60 fol.; *Exhibition of Autograph Manuscripts of Saint Teresa of Avila*. Rome, Teresianum, 1970.

²⁹ Uno di questi preziosi autografi restaurato e riprodotto in facsimile è stato: *Camino de Perfección*, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1965, vol. I: *Reproducción en facsimil del autógrafo de Valladolid*; vol. II: *Transcripción del autógrafo de Valladolid*. Sotto la direzione di Tomás Álvarez e la collaborazione della Pontificia Facoltà Teologica del Teresianum.

³⁰ *Castillo Interior: Santa Teresa de Jesús*. Transcripción del texto por Tomás Álvarez y Antonio Mas, Burgos, Monte Carmelo, 1990, 309 p.

Santa Teresa de Jesús. Libro de la Vida. Autógrafo de la Biblioteca del Real Monasterio de San Lorenzo de El Escorial, Edición de Tomás Álvarez, Burgos, Monte Carmelo-Patrimonio Nacional, 1999, 635 p; vol. I: *Edición fototipográfica*; vol. II: *Presentación y transcripción paleográfica*. Léxico de Vida, 501 p; II* Nota histórica. Anexo al volumen II de la Vida, 635 p.

Libro de las Fundaciones. Autógrafo de la Biblioteca del Real Monasterio de San Lorenzo de El Escorial. Presentación y transcripción paleográfica de Tomás Álvarez, Burgos, Patrimonio Nacional-Monte Carmelo, 2003, 2 vol.

Teresa de Jesús. Camino de Perfección : Autógrafo de la Biblioteca del Real Monasterio de San Lorenzo del El Escorial. Presentación y transcripción paleográfica de Tomás Álvarez. Burgos, Patrimonio Nacional-Monte Carmelo, 2010, 2 vol.

Raccogliamo qui un'opera, appena pubblicata e che ancora non è arrivata alla biblioteca del Teresianum, sul libro della *Vita* di Teresa. L'autore, un specialista filologo, presenta una nuova lettura dell'autografo. Viene descritto in questi termini: *Santa Teresa de Jesús, Libro de la Vida*, Edición de Fidel Sebastián, Biblioteca Clásica de la Real Academia Española, Madrid 2014, 800 p. "El primer escrito literario de Teresa de Cepeda y Ahumada (1515-1582) es una obra maestra de la literatura mística española. Publicado años después de la muerte de la autora gracias a fray Luis de León, el *Libro de la vida* combina el relato autobiográfico –la infancia y juventud de la santa– con las claves de su vocación religiosa".

celati fin dal tempo dell'Autrice³¹. Grazie a questo lavoro di restauro si son potute leggere di nuovo molte cancellature e molte pagine del manoscritto che erano state soppresse.

Un'altra riproduzione è stata quella del *Castello Interiore*, anch'essa fatta a Roma dallo stesso *Istituto di Patologia del Libro*, nel 1962, in occasione del 400.mo anniversario della Riforma teresiana³². La stesura del manoscritto era stata fatta in appena sei mesi nel 1577, per obbedienza al Provinciale, Padre Gracián. Costui le aveva imposto il duro precetto di "scrivere un libro", in sostituzione di quello della *Vita*, che era stato sequestrato dall'Inquisizione. "Dura obbedienza", perché era ormai anziana (62 anni), appena ristabilita da un grave esaurimento, immersa negli affari della Riforma che attraversava proprio allora il momento più difficile. Non perse tempo per preparare uno schema dell'opera e un piano di lavoro e incominciò a scrivere: riempie le pagine –grandi cartelle di mm. 210 x 310- da cima a fondo, senza capoversi né punteggiatura né separazione di capitoli (ciò che farà alla fine, quando rivedrà tutto lo scritto) senza distinzione fra maiuscole e minuscole, con frasi nitide, polso fermo, pensiero sicuro e scorrevole, senza mai cancellare o correggere.

Si sente costretta a sospendere il lavoro alla morte del Nunzio papale Niccolò Ormanetto il 18 giugno. In quindici giorni aveva scritto le tre prime Mansioni. Scriverà le quarte in viaggio a Toledo ed Ávila. Soltanto nei primi giorni di novembre riprenderà il lavoro ad Ávila, a partire dalle mansioni quinte fino alle settime. Finisce il 29 novembre del 1577. In realtà il libro intero fu composto in meno di due mesi di lavoro effettivo.

Finito il libro, l'autrice lo spedì subito al Provinciale Gracián che, prevenendo un secondo possibile intervento, volle premunirsi sottomettendolo ad esame davanti ad un finto tribunale inquisitoriale, il teologo domenicano Yanguas e i due, presente l'autrice. Così furono introdotti alcuni ritocchi ed aggiunte al testo teresiano. Pochi anni dopo l'esame dei due censori, il gesuita Francesco di Ribera, primo biografo di Teresa, cancellò quasi tutte le correzioni del Padre Gracián, aggiungendo qua e là delle proteste e schiette disapprovazioni. Neppure fra Luis di León ebbe conto di queste correzioni, quando il manoscritto venne da lui richiesto per la stampa, per l'edizione *princeps* del 1588.

4. Per valutare meglio gli autografi teresiani che abbiamo sommariamente descritto e per concludere questa sezione bibliografica, ecco qualche indicazione sul modo di scrivere di Teresa di Gesù, sia dal punto di vista della sua scrittura materiale, sia dal punto di vista della stesura dei suoi tre libri maggiori: *Vita*, *Cammino*, *Castello interiore*.

a. Per quanto riguarda il primo aspetto, Teresa scriveva nella sua cella di S. Giuseppe di Ávila su una specie di "poggio" o di leggio di mattoni, che le serviva da scrivania. Il suo scrivere, spesso in ginocchio sul "poggio", è veloce; scriveva come un notaio, dirà P. Graziano. L'inchiostro era casalingo, con una buona dose di limature di ferro o di ruggine rossiccia. Con il passare dei secoli l'ossido di ferro ha corrosa la carta, fino a incenerirla. Questa è la malattia che affligge i manoscritti teresiani condannandoli alla morte. È stato proprio il loro restauro a guarire questa malattia ed a assicurare la loro trasmissioni ai secoli futuri.

³¹ Le caratteristiche di questo restauro sono descritte da: Tommaso della Croce (Tomás Álvarez), *L'avventura di un manoscritto*, Carmelo delle Lastre 21 (1965) n° 11-12, pp. 20-22, 17-18; *Vita Religiosa* 1 (1965) n° 3, pp. 91-93.

³² Cf. G. Bonaventura-Tomás de la Cruz, *Il restauro dell'autografo del "Castillo Interior" di S. Teresa*, *Ephemerides Carmeliticæ* 13 (1962) 775-782.

Come scriveva la Santa? Scrive con una penna d'oca, che ogni tanto doveva affilare, per evitare il tratto sempre più grosso della penna e impedire che la scrittura passasse la carta. Cercava che questa fosse di buona qualità. I fogli venivano acquistati in successivi quaderni di 32 pagine man mano che la Santa scriveva; normalmente erano grandi cartelle di mm. 210 x 310. Per quello che riguarda le lettere, il tipo e qualità della carta veniva scelta secondo le diverse circostanze³³.

b. Per quanto riguarda il secondo aspetto sul modo di scrivere della Santa, ci soffermiamo soltanto ai tre libri maggiori, con uno speciale riferimento a Jesús Castellano, come omaggio al grande teresianista, morto prematuramente³⁴.

Il punto di partenza dei suoi scritti è sempre l'obbedienza ai suoi confessori in senso formale, anche se poi Teresa godeva di poter scrivere e comunicare, pur se talvolta si lamentava che avrebbe preferito trattenersi nel lavoro filando con la rocca ed il fuso (V 10,8). Scrive senza un programma, uno schema, un abbozzo. Non ha davanti a sé altri libri da cui attingere, non consulta nemmeno la Scrittura, non dice nulla che non abbia sperimentato. Durante la composizione cresce la sua capacità di comunicare, narra le sue esperienze, divaga, conversa con il lettore. Spesso interrompe lo scritto, fa digressioni, si lamenta di dover scrivere fra mille occupazioni della casa e poi durante i viaggi.

Alla fine sente un vero compiacimento delle cose che ha scritto. E' in genere fiera dei suoi libri. La *Vita* la definisce un gioiello, una gemma, la sua anima, il libro grande, il libro delle misericordie del Signore. Ma il *Castello* è ancora una gemma più bella e sorpassa di molto il libro della *Vita*. In certi casi la compiacenza della Santa affiora nei titoli dei capitoli delle opere, titoli scritti dopo la prima redazione, invitando il lettore a leggere perché le cose dette sono importanti e contengono cose dette molto bene (*Vita* cc. 11-15.16.18; *Castello* nei titoli dei capitoli delle V, VI e VII *Mansioni*). Tipico è l'*Epilogo* del libro delle *Mansioni* come esperienza di contentezza per aver dato forma a quest'opera. Il suo castello interiore dell'anima è venuto fuori bellissimo, pieno di labirinti, giardini, fontane... E' un vero "castello incantato".

In sintesi: La *Vita*, scritta in piena effervescenza spirituale e mistica, rispecchia più vivamente l'ardore e la freschezza dell'esperienza stessa, e prende più evidente forma di testimonianza. Le *Mansioni*, in cambio, contengono un pensiero più maturo, sereno e definitivo e diventano un trattato di vita spirituale. Il *Cammino di Perfezione* è di carattere ascetico-pedagogico-dottrinale, sulla scia d'un originale commento al Padre Nostro.

Queste caratteristiche di spontaneità e il modo di scrivere di Teresa, sono importanti per farci capire che ci troviamo davanti a degli scritti fuori del normale tono accademico e anche da quello troppo intimistico, con caratteristiche letterarie proprie e contenuti e stile di grande levatura spirituale. Ma questa prospettiva appartiene già ad un nuovo capitolo.

³³ Queste descrizioni si trovano negli scritti che abbiamo recensiti, particolarmente nell'ultimo di Tomás Álvarez. Si veda anche: Antonio Más Arrondo, *Acerca de los escritos autógrafos teresianos: "Vida", "Castillo interior" y "Relaciones"*, in *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz* / coord. por Salvador Ros García, 1997, págs. 81-134.

³⁴ Uno dei titoli più significativi di Jesús Castellano è: *El doctorado de Santa Teresa y su nueva presencia teológica. Balance y perspectivas*, in Salvador Ros García (ed.), *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Centro Internacional de Ávila, Salamanca 1997, p. 205-228. Per una sua ampia bibliografía, cf.: *Archivium Bibliographicum Carmeli Teresiani* 46 (2007) 113-218; *Ibid.* 50 (2010) 221-245.